

# EDUCATIVA TERRITORIALE

**L'attivazione di questo servizio è subordinata al finanziamento della L. 285/97 (Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza).**

## DEFINIZIONE ED OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'intervento di educativa territoriale ha lo scopo di incidere sui fattori di rischio e sui danni relativi all'emarginazione, alle situazioni di disagio e di difficoltà relazionale di minori, adolescenti e delle rispettive famiglie, compresi i portatori di handicap.

Questo intervento crea le condizioni per produrre cambiamenti utili ad un miglioramento dei rapporti interpersonali e ambientali, costituendo una sostanziale alternativa alle diverse forme di allontanamento dal nucleo familiare.

Ha caratteristiche di ampia flessibilità sia per la possibilità di spostamento degli operatori sul territorio, sia come sede operativa suddivisa eventualmente anche per tipologia di attività.

Il suo scopo è far leva sul riconoscimento delle potenzialità dei minori e dei diversi sistemi, agenzie che interagiscono fra loro nell'iter evolutivo, famiglia-scuola-gruppo dei pari..., mirando a restituire a ciascuno le proprie competenze per la risoluzione dei problemi.

L'intervento di educativa territoriale si coordina e interagisce con gli altri servizi presenti sul territorio, in particolare con il Centro diurno e la Comunità alloggio, attraverso la mediazione del Servizio Sociale di competenza.

## DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il servizio educativo territoriale è rivolto ai minori che presentano situazioni di scarsa socializzazione, di assenza di riferimento positivi, di uso confuso e disorientato del tempo libero, di rapporti conflittuali con il mondo degli adulti, e per i quali si renda necessario l'aiuto quotidiano nel percorso di vita (famiglia, scuola, lavoro, gruppo dei pari, tempo libero) attraverso un progetto che delinea obiettivi, strumenti, tempi di attuazione e loro verifica.

L'intervento non deve configurarsi come "ultima possibilità", ma come azione educativa e/o preventiva rivolta a situazioni di disagio sociale e psicologico ed indirizzata a quei minori già soggetti a processi di emarginazione, al fine di evitare ulteriore disadattamento, sofferenza e isolamento.

Destinatari prioritari sono le famiglie con minori in situazioni di deprivazione culturale, di difficoltà affettivo-relazionali e scolastiche, i minori con problemi intraparentali per cui in una fase delicata della vita venga a mancare uno dei genitori, i minori in situazione di grave marginalità sociale ed economica, deprivati affettivamente con modelli familiari improntati alla violenza e alla delinquenza.

In relazione alla fascia adolescenziale possono essere destinatari dell'intervento i ragazzi, che sperimentando l'assenza di sbocchi lavorativi e l'incapacità o non volontà di accedere a corsi di riqualificazione professionale, fanno ricorso ai primi comportamenti illegali, compreso l'approccio al consumo di sostanze stupefacenti.

Vi sono infine situazioni di minori oggetto di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria civile e penale e minori stranieri segnalati e/o conosciuti dai Servizi socio-assistenziali per i quali si può rendere necessario un intervento educativo.

### OPERATORI

L'intervento di educativa territoriale si identifica con l'azione professionale dell'educatore di territorio.

Il profilo professionale dell'educatore è definito con deliberazione del Consiglio Regionale n. 392-2437 del 20.2.1987 avente come oggetto: "Approvazione del profilo professionale, dei requisiti di formazione e dei programmi dei corsi triennali per educatore professionale".

In particolare l'attività dell'educatore professionale deve essere caratterizzata da un preciso fine educativo collegato al piano di lavoro previsto e all'obiettivo che si intende raggiungere, in base alle seguenti modalità:

- l'educatore realizza il progetto educativo affiancando il minore nella quotidianità, aiutandolo a trovare possibili soluzioni ai problemi che via via si pongono;
- deve aver modo di comprendere i nuovi linguaggi e valori che maturano all'interno dei gruppi giovanili al fine di poter formulare proposte il più possibile rispondenti alle reali esigenze dei minori;
- deve saper sollecitare gruppi, associazioni, parrocchie ed agenzie sociali affinché si attivino per offrire spazi di accoglienza e riferimento costante per i ragazzi in difficoltà;
- deve preoccuparsi di conoscere, attivare e promuovere tutte le risorse disponibili nel territorio, allacciando con queste un rapporto continuativo e collaborativo anche per facilitare canali di comunicazione con le istituzioni, sovente difficilmente accessibili per chi ha poca dimestichezza con tali sedi;
- deve operare con particolare attenzione nei luoghi di vita dei minori (famiglie, gruppo dei pari, tempo libero) dove si evidenziano i problemi e dove si devono attivare risorse per superarli.

Il lavoro dell'educatore si esplica attraverso rapporti diretti con gli utenti, rapporti con la scuola e la famiglia, ricerca di risorse ed opportunità di inserimento. Tutti gli interventi devono essere svolti sulla base di un piano di lavoro professionale, pensato e gestito dall'educatore, parte di un progetto più generale elaborato in collaborazione con le altre figure professionali coinvolte, in cui vengono stabilite le competenze di ciascuno in relazione all'obiettivo da raggiungere.

### STRUMENTI DELL'EDUCATORE DI TERRITORIO

Gli strumenti dell'educatore di territorio sono:

- *Piano di lavoro socio-educativo.*

- E' lo strumento fondamentale per l'attuazione sistematica, programmata di obiettivi, metodologia, attività. E' costituito dai seguenti elementi:
  - analisi della domanda;
  - definizione dei bisogni decodificati rispetto alla domanda iniziale, attraverso protocolli di osservazioni;
  - determinazione degli obiettivi sostanziali a breve-medio-lungo termine;
  - determinazione degli obiettivi strumentali a breve-medio-lungo termine;
  - indicazioni delle attività, degli strumenti, delle modalità di lavoro, nonché dei tempi di verifica di efficacia ed efficienza;
  - definizione degli indicatori di efficacia e efficienza;
  - verifica, a cadenze predeterminate, del lavoro sul caso ed eventuale riformulazione del piano in collaborazione con gli altri operatori di territorio del Servizio sociale e/o sanitario che hanno in carico il caso.

*- Tecniche specifiche.*

All'educatore di territorio è affidato il compito di raggiungere obiettivi difficili quali l'autonomia e la risocializzazione attraverso la non settorialità dell'intervento e la presa in carico della totalità delle problematiche della persona, pur mantenendo lo specifico professionale.

La centralità del suo lavoro è costituita dalla "relazione" volta a costruire o ricostruire con l'utente e attorno allo stesso un tessuto di rapporti significativi. Tale relazione si sostanzia, spesso, in attività semplici quali gli atti della vita quotidiana; qualsiasi abilità o tecnica specifica deve essere intesa come strumento per "entrare in relazione" e quindi non è importante in se, ma nella misura in cui interessa l'utente.

### AMBITI DI INTERVENTO

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento dell'attività educativa territoriale questi si riferiscono alle agenzie primarie e secondarie di socializzazione e cioè: famiglia-scuola-lavoro-tempo libero.

In particolare si prevedono:

- **Famiglia**

- appoggio e sostegno nei compiti educativi;
- negoziazione tra le richieste della famiglia e del minore;
- avvio di processi di aiuto e auto-aiuto.

- **Scuola**

- collaborazione con le scuole, in particolare con quelle il cui bacino di utenza collima con aree a rischio del quartiere al fine di attuare ricerche sul fenomeno dell'inadempienza e dispersione scolastica;
- raccordi tra scuola e gruppi di volontariato;
- letture e analisi dei bisogni e delle problematiche dei minori con difficoltà di inserimento sociale;
- creazione di progetti mirati e integrati con il singolo e il gruppo classe.

- **Lavoro**

- ricerca e conoscenza delle risorse lavorative presenti sul territorio e non, compresi i lavori stagionali;
- inserimento lavorativo e gestione dello stesso, individuando le reali capacità del minore e le problematiche di adattamento al lavoro, aiutando il ragazzo a superarle anche attraverso un affiancamento sul luogo stesso di lavoro;
- utilizzazione di strumenti quali borse lavoro, laboratori pre-professionali, eventuali laboratori di quartiere ecc.

- **Tempo libero**

- ricerca e promozione di risorse per l'attività del tempo libero (associazione sportiva gruppi parrocchiali ecc.);
- partecipazioni alle attività di tali organizzazioni;
- ricerche e collegamento con risorse varie per soggiorni estivi e invernali e partecipazione, se previsto dal piano di lavoro a tali soggiorni.

### **PREDISPOSIZIONI DI PROGETTI E RICERCA DI RISORSE**

Premesso che tale funzione è competenza di tutto il Servizio socio-assistenziale, è indispensabile che l'educatore di territorio per la peculiarità della sua figura professionale, partecipi attivamente alla predisposizione, promozione, organizzazione e gestione di progetti mirati ad evitare forme di emarginazione rivolti a gruppi o per fasce di età a rischio o per zone multiproblematiche (esempio gruppi di caseggiati).

A monte di questo lavoro sarà necessaria un'attività di analisi e ricerca dei problemi sociali prevalenti nel territorio in termini di rischi e la conseguente determinazione delle priorità di intervento.

Questa funzione sarà quindi orientata ai processi patologici, rivolgendosi non solo a condizioni di disagio manifesto e conclamato, ma alla comunità locale, coinvolgendola ad osservare, prevenire, intervenire sui processi di crescita, di identità e di relazione che investono strati sempre più ampi della collettività.

In questa ottica l'educatore è coinvolto in una funzione che prevede la conoscenza, la promozione, il collegamento e l'integrazione di tutto ciò e di tutti coloro che nel territorio costituiscono risorsa formale o informale.

A tal fine assume per l'educatore di territorio una funzione rilevante il lavoro di strada rivolto ai gruppi informali di giovani che stazionano per gran parte del loro tempo sulle panchine, nelle piazzette, agli angoli dei caseggiati.

### **MODALITA' OPERATIVE E ORGANIZZATIVE**

**L'orario di ciascun educatore sarà di 30 ore settimanali, mentre le ore di assistenza domiciliare settimanali destinate a questo servizio potrebbero essere pari a circa 18 ore per ogni operatore.**

Considerato il tipo di attività e i criteri operativi dell'educatore di territorio, l'intervento è svolto entro una fascia oraria determinata in base alle esigenze e in ogni caso estremamente flessibile.

All'interno di tale fascia l'articolazione dell'orario di servizio sarà stabilito in congruità con gli obiettivi e i relativi piani di intervento e dovrà prevedere:

- il rapporto diretto con l'utenza;
- la collaborazione con le altre figure professionali e non per la conduzione del progetto;
- il tempo a disposizione per le riunioni organizzative e la supervisione degli operatori;
- il tempo necessario per la ricerca di risorse sul territorio, il mantenimento dei rapporti con le altre agenzie educative e non (scuola, associazionismo, volontariato, altri servizi presenti sul territorio, ricerca di opportunità lavorative, sportive, ricreative);
- l'analisi e la mappatura del territorio (soprattutto nella fase iniziale);
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso incontri periodici stabiliti con i servizi sociali e sanitari coinvolti nel caso.

Il servizio potrà disporre di un pulmino utile nei trasferimenti e, se attrezzato in modo opportuno, punto di riferimento itinerante sia dell'Educatore, sia degli utenti.

L'équipe di Educatori avrà inoltre un ufficio di riferimento individuato inizialmente presso una sede di distretto, ove sarà tenuta la documentazione (cartelle e schede di valutazione) relativa a ciascun intervento, mentre nello svolgimento quotidiano del lavoro si avvarrà di sedi diverse di volta in volta individuate in relazione al Piano di Lavoro definito per ogni singolo caso.

All'interno del gruppo di operatori si individuerà un educatore con la qualifica di referente.

Si ritiene opportuno prevedere la presenza di operatori di entrambi i sessi.

Si prevede l'istituzione di una Commissione formata da un Funzionario del Consorzio, dal referente dell'équipe di educatori, da una assistente sociale di territorio, da una psicologa e da un neuropsichiatra infantile dell'A.S.L. 8.

In prima seduta la Commissione nominerà il Coordinatore responsabile del servizio.

Tale Commissione avrà il compito di:

- valutare le proposte di intervento educativo provenienti dai servizi e redigere una lista di attesa che comprenda anche possibili urgenze (esempio provvedimenti del T.M.);
- assegnare i casi all'interno dell'équipe educativa prevedendo un ordinamento operativo educatore-minore/educatore-nucleo familiare, il più rispondente alle peculiarità delle risorse e dei bisogni;
- collaborare con gli operatori titolari del caso (assistenti sociali e operatori sanitari) concordando con questi il Piano di Lavoro nelle sue varie articolazioni, gli aggiornamenti e le verifiche periodiche;
- prevedere la durata dell'intervento stabilendone il termine e verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'attivazione del servizio viene proposta al Direttore del Consorzio con relazione scritta da parte dell'Assistente sociale titolare del caso secondo i seguenti criteri:

- esistenza di una problematica educativa e disponibilità della famiglia all'intervento;
- definizione di un piano di lavoro in termini operativi concordato fra le varie figure professionali dei servizi socio assistenziali e sanitari;
- ipotesi di un'incidenza significativa dell'intervento dell'educatore di territorio;
- esistenza di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Il parere del Direttore del Consorzio è da ritenersi vincolante.

## SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON COINVOLTI NEL PROGETTO

L'Educativa Territoriale si colloca nell'ambito degli interventi del Consorzio e come tale fa parte della programmazione dei servizi connessi ai bisogni espressi dal territorio.

Metodologicamente si concretizza attraverso il lavoro di rete che vede in coinvolgimento concertato e programmato di interlocutori pubblici e privati direttamente impegnati nel settore. La partecipazione di alcuni di questi è da ritenersi indispensabile ai fini dell'intervento.

Condizione indispensabile per la messa in atto di una strategia di interventi educativi mirati al superamento del disagio di minori adolescenti e famiglie è il coinvolgimento degli operatori dell'A.S.L 8 (psicologo e neuropsichiatra infantile) nelle varie fasi di realizzazione del servizio, così come ampiamente descritto nei punti precedenti.

Altresì fondamentale è la collaborazione costante con le Scuole presenti sul territorio, ritenute osservatori privilegiati della vita dei minori è indispensabili interlocutori per la messa a punto di progetti educativi mirati e integrati.

Di grande importanza è la partecipazione degli operatori che operano all'interno della Comunità Alloggio e del Centro Diurno attraverso una progettazione di interventi che possa realizzare il più possibile lo scambio, il confronto e l'utilizzo di risorse.

Indispensabile è il rapporto con gli Assessorati ai Servizi Sociali- Giovani e/o Politiche Giovanili- Sport- Tempo Libero- Lavoro dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia per la conoscenza puntuale della programmazione di servizi e la messa a punto di risorse e opportunità.

Si ritiene inoltre utile una forma di raccordo programmato tra il Progetto di Educativa Territoriale del Consorzio e il Progetto Famiglia che i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia presenteranno nell'ambito della programmazione dei servizi previsti dalla L. 285/97 relativi all'agio, al fine di favorire il più possibile lo scambio e la crescita tra la popolazione e l'integrazione dei cittadini in situazione di disagio e svantaggio.

Importanti sono i rapporti con le Parrocchie presenti sul territorio e con i gruppi di giovani che vi fanno riferimento e i rapporti con il Volontariato, l'Associazione e con ogni altra Agenzia presente sul territorio che si occupi a vario titolo dei giovani (società sportive e ricreative, gruppi scouts, gruppo famiglie affidatarie.....).

## FORMAZIONE

Considerato il ruolo e la professionalità dell'Educatore, e la sua collocazione in un gruppo di lavoro multidisciplinare risulta particolarmente importante prevedere momenti di sostegno e formazione comune che favoriscano l'integrazione delle diverse ottiche professionali oltre all'acquisizione di metodologie utili per il "lavoro di rete".

La conduzione di tali gruppi di lavoro eterocentrati sull'osservazione delle dinamiche relazionali e la supervisione dei progetti educativi sarà attuata dalla Assistente Sociale referente per il servizio e dagli operatori sanitari dell'A.S.L 8 (psicologa e neuropsichiatra infantile).

I gruppi dovranno comprendere operatori impegnati in ambiti di età differenti e con specificità professionali diverse in modo da realizzare una buona integrazione tra le diverse professionalità impegnate a vario titolo sulla fascia minorile e sui nuclei familiari e contemporaneamente tra quanti lavorano già da anni e nuovi operatori.